



INTENZIONI S.S. MESSE DAL 25.12 al 01.01

Sabato 24	23.00	
Domenica 25	9.00	Per la Comunità.
	11.00	
Lunedì 26 <i>S. Stefano</i>	11.00	def.ti Colombo Norina
Martedì 27 <i>S. Giovanni</i>	18.30	def.ti Covre Luigia; Suarez Juan; Carlo e Bernardo.
Mercoledì 28 <i>S. Innocenti</i>	18.30	
Giovedì 29	18.30	def.ti Tonon Gino e Gina.
Venerdì 30 <i>S. Famiglia</i>	18.30	def.ti Agrimi Bigotto Rosetta; De Gaspari Mario e Pasqua; Vicario Noretta.
Sabato 31	18.30	
Domenica 1 <i>Maria SS.ma Madre di Dio</i>	9.00	def.ti fam. Biffanti e Nardini; Serena Lino, Maria e Gabriella.
	11.00	def.to Berton Renzo.



PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Via Dalmazia, 10 – 31100 Treviso
sacrocuore.treviso@diocesivt.it
don Alberto Bernardi
albertobernardi@libero.it
Canonica 0422.23243
Cellulare 339.5672439



NATALE DI NS. SIGNORE ANNO B 25 dicembre 2011

Dal Vangelo secondo Giovanni 1,1-18

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.



COME DIO ANCHE NOI RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE

IL MESSAGGIO DI NATALE DEL VESCOVO

Fratelli e sorelle carissimi della Chiesa di Treviso, giunge un nuovo Natale, e giunge in una situazione che la crisi economica rende per molti, soprattutto per alcune fasce della popolazione, densa di apprensioni e di timori. Natale fa pensare tradizionalmente ad un'occasione di festa, di serenità, in cui si vive anche la gioia (speriamo non una rassegnata costrizione) di fare regali, espressione di affetto e di gratitudine. Molti diranno: quale serenità, quale festa, quando il lavoro si fa precario, il "giungere a fine mese" si fa più arduo, il passaggio dalla scuola alla professione appare sovente senza sbocchi? La dura realtà rende stonate, in molte famiglie, le carezzevoli nenie natalizie, fa apparire inopportuni gli addobbi festosi e le luminarie che invitano agli acquisti.

Il fatto è che una certa poesia – talora un po' melensa e artificiosa – non proviene da quanto la fede ci fa conoscere e comprendere della nascita di Gesù. È vero che l'evangelista Luca fa scorgere ai pastori «una moltitudine dell'esercito celeste» (Lc 2,13) inneggiante a Dio – una scena che vuole esprimere la portata "soprannaturale" dell'evento, il suo essere decisivo per la storia dell'umanità –; ma il racconto di quella nascita a Betlemme, per quanto soffuso di dolcezza, è per molti aspetti scarno, quasi crudo, tutt'altro che trionfale.

Il Figlio di Dio entra nella storia come appartenente alla categoria degli ultimi, di coloro per i quali «non c'è posto nell'alloggio» (cf. Lc 2,7), per i quali la prima culla è una mangiatoia per gli animali. Lì non ci sono né trionfi, né scenari principeschi, né manifestazioni di onnipotenza. Un bambino di povera gente, in una condizione precaria, che lo accomuna a tanti che nascono e vivono nella semplicità: così Dio entra nel mondo. Non a caso i primi a fargli visita, e forse a capire che lì si nasconde qualcosa di straordinario, sono dei poveri pastori.

Ma con l'umile venire alla luce di quel bambino, in un angolo sperduto della periferia del grande impero, entra nel mondo l'amore di Dio e si fa concreto il suo prendersi cura dell'umanità. Infatti "un bambino è nato per noi" canta la liturgia della chiesa; siamo noi i beneficiari di questo evento, apparentemente semplice, ma in realtà carico di senso per l'umanità intera. Qui cominciamo a capire che «se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?» (Rom 8,31); che la disperazione può volgersi in speranza; che l'uomo non è riconducibile a ciò che ha, ma deve assumere la consapevolezza di ciò che è: figlio amato dal Padre che manda tra noi suo Figlio a dirci e a donarci il suo amore.

Ma che c'entra tutto questo con l'attuale crisi economica, potrà chiedersi qualcuno. Il Natale religioso non rimane forse spazio lontano dalla vita, mondo comunque irreale? Si vive più di pane che di messaggi religiosi; non si risolvono i problemi economici e lavorativi guardando al presepio. È vero. Ma nel Dio che a Natale mostra tutto il suo essere con noi e per noi, io, cristiano, trovo le ragioni e le energie per essere e agire dentro la storia non solo "per me", in una ricerca spasmodica del "mio" stare bene, ma per noi. E dunque con la passione e

l'impegno della corresponsabilità, della solidarietà, della costruzione di un bene comune non solo individuale.

Non suoni irriverente dire che a Natale Dio "si rimbocca le maniche" per sollevarci dall'abisso del male. Accogliere la sua salvezza significa anche per noi "rimboccarci le maniche" per trasformare una vita egoista, sfiduciata, inerte, in una vita protesa verso un futuro ricco di speranza, di relazioni aperte e generose, di disponibilità a sacrificare qualcosa del mio per il bene di tutti.

Buon Natale a tutti, dunque, un Natale vissuto nell'incontro con Dio e con il prossimo, soprattutto con coloro che hanno più bisogno di sentire parole e scorgere gesti di amore e di speranza.

AVVISI DELLA SETTIMANA

Lunedì 26 Santo Stefano primo martire cristiano. S. Messa alle ore 11.00 e non alle 18.30.

La distribuzione dei viveri per i poveri (fatta dal gruppo Caritas) è spostata a martedì 27.

Da Martedì 27 la giuria del Concorso presepi passerà per le case degli iscritti a fotografare e a giudicare il presepe.

Sabato 31 – alle ore 17.30 ora di Adorazione eucaristica di ringraziamento dell'anno trascorso. Ore 18.30 S. Messa e recita del Te Deum.

Domenica 1 Gennaio: Prima domenica del mese, raccolta straordinaria di viveri per le famiglie bisognose. *Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio.* 45° Giornata mondiale della Pace dal tema "Educare i giovani alla pace".

NOTA BENE

Alle porte della Chiesa potete trovare il numero di Natale della rivista parrocchiale contenente la busta. Potete prenderla e portarla anche ad altre famiglie che sapete essere interessate a riceverla.

